

Stabilimento di Torino

Bollettino del 25 febbraio.

L'andamento delle educazioni precoci si presenta sotto i più favorevoli aspetti, e a tutt' oggi abbiamo la soddisfazione di dare buone notizie da tutti i campioni che sono nati.

Hanno già superata la prima malattia e decisamente bene i campioni 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26 Giappone di 1^a riproduzione. Sono aspetti bene della prima i campioni 2 Macedonia, 8, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19 e 34, Giappone riprodotto.

Sono nati bene e procedono con buona apparenza i campioni 1, 3, 5, 6, 33, Macedonia; 7 Montagne Occidentali; 9 estremo Caucaso, e 37, T. A. T.

I campioni 41, Crajoa; 36 Tiflis e 40 Seiryan hanno dato vari bachi di robusta apparenza, ma la nascita non avverrà che domani o dopo.

E finalmente i campioni 10, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 38, 39 Cartoni originari del Giappone, hanno pur dato alcuni bachi ciascuno, le uova hanno in generale un aspetto soddisfacente; ma la vera nascita si protrae di qualche giorno oltre l'aspettativa.

— Ci scrivono da Dronero che anche colà si fanno prove precoci, e che un campione Armenia, e due campioni Giappone riprodotto hanno superato bene la seconda malattia.

— Diamo qui di seguito l'elenco dei campioni, coll' indicazione della provenienza dei semi e delle iniziali che distinguono le varie ditte che li presentarono alla prova.

Essi consistono in 40 campioni, numero ragguardevole se si tiene conto della scarsità delle sementi di quest'anno, e diciamo anche della ripugnanza che i nostri negoziati hanno a far provare le loro sementi, forse per timore che il pubblico, mediante le prove, venga a conoscere la poca sincerità delle proteste che alcuni di essi infinocchiano al troppo creduto proprietario o coltivatore.

- N. 1 Alta Macedonia, Y.
- 2 Macedonia, Y.
- 3 Alta Macedonia, F. M.
- 4 Giappone Nagasaki giallo, 1^a riproduzione, Y.
- 5 Macedonia, marca N.
- 6 Macedonia, marca M.
- 7 Montagne occidentali.
- 8 Giappone di 4^a riproduzione, Z.
- 9 Estremo Caucaso giallo.
- 10 Giappone originario, G. B. D. F. A.
- 11 Crajoa, C. C.
- 12 Crajoa, C. A. R.
- 13 Giappone riprodotto, n° 1, Milano.
- 14 Giappone riprodotto, n° 2, Milano.
- 15 Giappone riprod. bianco, T. n° 21.
- 16 Giappone riprod. verde, T. n° 26.
- 17 Giappone interiore bianco, A. n° 36.
- 18 Giappone verde, 1^a riprod., V. Milano.
- 19 Giappone bianco, 1^a riprod. V. Milano.
- 20 Giappone verde, 1^a riprod., razza scelta.
- 21 Giappone bianco, 1^a riprod., razza scelta.
- 22 Giappone verde, 1^a riprod., partita G. T.
- 23 Giappone verde, 1^a riprod., partita Q. D.
- 24 Giappone verde, 1^a riprod., P. S. A.
- 25 Giappone bianco, 1^a riprod., P. S. A.
- 26 Giappone verde, 1^a riproduzione, S., Lombardia
- 27 Cartoni del Giappone, n° 27, 41.
- 28 Cartoni del Giappone, n° 10.
- 29 Cartoni del Giappone, n° 6.
- 30 Cartoni del Giappone, n° 5.
- 31 Cartoni originari, n° 4.
- 32 Cartoni originari, n° 16.
- 33 Caragiova, M. S. C.
- 34 Giappone bianco, G. M. Milano.
- 35 Giappone, C. B. Milano.
- 36 Tiflis, N. N.
- 37 T. A. T.
- 38 Giappone originario, n° 4, A. P.
- 39 Giappone originario, n° 2, A. P.
- 40 Chiryan.

(Dal Comin. Italiano.)

Sempre preoccupati dell'idea di portare qualche vantaggio — per quanto lo consentono le nostre forze — al maggior sviluppo della produzione serica del nostro paese, ci affrettiamo a pubblicare la traduzione di un succinto, ma pregevolissimo opuscolo del rinomato bacologo sig. Giulio Ricci di Valreas, comparso in Francia nel mese passato, sotto il titolo:

**GUIDA PRATICA
dell' educatore del Baco da seta,
acclimatato o d' importazione
originaria.**

PREFAZIONE

Esistono molti trattati e di pregio sulla educazione dei bachi da seta, ma sventuratamente sono letti troppo poco perché sia tentato d' aumentarne il numero. Fedele al suo titolo, quest'opuscolo di poche pagine non tratterà che delle razze giapponesi acclimatate o d' originaria importazione.

Queste razze, universalmente ricercate, si distinguono da tutte le altre conosciute finora in Europa, per alcune differenze che importa siano avvertite dall' educatore, e per suo interesse e per quelle della sericoltura europea che gioca su queste provenienze la sua ultima carta.

L'allevamento d'una razza giapponese non sarebbe che un amaro disinganno per coloro s'immaginassero di poterla condurre secondo i sistemi generalmente usati; quando all'incontro, con certe modificazioni, l' educatore potrà contare su un risultato brillantissimo, quando la semente non abbia sofferto nel viaggio delle gravi avarie.

Introduttore d'una razza giapponese annuale, il cui merito viene ufficialmente constatato dal sig. Prefetto dell'Ardèche e che arrivata al suo terzo anno si è fatta un largo posto nei dipartimenti sericoli, e avendo inoltre esperimentato nella decorsa primavera diversi campioni d' originaria importazione, mi sono creduto in dovere di presentare il risultato de' miei studi agli educatori che nella prima volta s' accingeranno ad allevare le razze del Giappone.

**Norme da adottarsi per seme
avanti la covatura**

Le sementi giapponesi hanno il guscio fragilissimo e si correrebbe il rischio di guastare un gran numero d'uova, se si volesse staccarle dai cartoni sui quali vennero deposte. È per questo motivo che i Giapponesi fanno schiudere la semente sugli stessi cartoni per ottenere una nascita completa.

I primi tiepori della primavera che mettono in movimento l' umore delle piante, producono un analogo effetto sulla semente e determinano una nascita prematura, quando non sia stata conservata in un luogo secco e freddo. E l' educatore comprenderà facilmente quanto gli importi che la nascita dei bachi non preceda la connarsa della foglia che deve nutrirli, poiché oltre alla perdita del seme, potrebbe trovarsi nella impossibilità di un rimpiazzo.

Inenbaiazione o Covatura

Bisogna mettere il seme alla covatura in una stanza alla temperatura di 10 gradi sotto lo zero, aumentando ogni giorno di un grado fino al 19 (Réaumur).

I cartoni si dispongono sui graticci in modo che la semente non sia privata dell'aria, poiché questo elemento gli è assolutamente indispensabile. Si evita così i pericoli inerenti alle vecchie pratiche ancora in uso in alcune località, come per esempio il *colore del letto* o le *bottiglie d'acqua calda*. Una buona nascita è la prima condizione d'una buona riuscita.

La nascita delle sementi giapponesi d' importazione originaria presenta una particolarità che va scomparendo coll' acclimatarsi, ma della quale importa avvertire l' allevatore, ed è la sua estrema tardanza e portata a tal punto che talvolta si protrae oltre i quindici giorni. Che l' educatore non s' allarmi, poiché i bachi ultimi nati saliranno al bosco tre o quattro giorni e non più dopo gli altri.

Prima Età

Per tutto il corso della prima matura il termometro dev' essere tenuto da 18 a 19 gradi Réaumur. Al disotto di questa temperatura i bachi non prenderebbero il nutrimento e resterebbero sepolti sotto la foglia, occasionando così una perdita considerevole senza quasi avvedersene. Il baco di razza giapponese vuol esser alimentato con foglia possibilmente tenera durante la prima età, e come compie le sue mufe più presto che le altre razze, ha bisogno di pasti più frequenti e non meno di quattro al giorno.

Per assicurare una completa riuseita, trovo di raccomandare in specialità di non tener i bachi troppo fissi finché sono piccoli, ma rari più che si può; poiché deboli come sono a quella età, non si deve incomodarli nel loro ingradimento.

Seconda Età

La temperatura dev' essere mantenuta allo stesso grado della prima; cioè fra 18 e 19.

L' attento educatore non tarderà ad avvedersi che un certo numero di bachi ingrossano meno degli altri; ma non si sgomenti per questo, ché tutti faranno il loro bozzolo. In luogo adunque di abbandonarli, si dia cura di raccoglierli tutti, di tenerli separati, e di somministrare loro un pasto di più al giorno, perché possano raggiungere lo sviluppo dei primi. Ho avuto campo di osservare che questo diletto ha una pronunciata tendenza a svanire coll' acclimatazione.

Terza Età

Il termometro può venir abbassato sui 17 o 18 gradi, e i pasti mantengono a quattro al giorno. Alla uscita della terza matura i bachi di provenienza giapponese cominciano a manifestare quella fisionomia e quei caratteri particolari che si distinguono da tutte le razze conosciute: occhi gialli, nero l' arco delle ciglia, crescenze sul dorso pronunciate. Tali particolarità sono la prova più convincente dell' origine vera delle sementi giapponesi.

Quarta Età

Alla levata della quarta matura, non conviene cambiarli di letto se prima non abbiano ricevuto quattro pasti, e si avrà cura di metterli sui graticci più rari che sia possibile. A questa età ingrossano rapidamente e noi pochi giorni che li separano dalla salita al bosco, raggiungono quella configurazione e quelle forme che sono proprio delle nostre vecchie razze indigeni. La temperatura dev' esser mantenuta costantemente dai 17 ai 18 gradi, avendo cura d' arieggiare la bigattiera, e conservando lo stesso numero di pasti.

Salita al Bosco

I bachi di razza giapponese non impiegano più di otto giorni per passare dalla quarta matura alla loro maturità. E qui devo espressamente raccomandare agli educatori di non cambiarli di letto che due giorni avanti la salita, poiché toccandoli nel momento che stanno per svolgere la seta, si correrebbe il rischio di soffrire delle perdite considerevoli. È pure d' una grande importanza il disporre il bosco in modo che non li obblighi a un gran tragitto per salirvi. Da quanto ho potuto rilevare, i Giapponesi stendono il bosco in senso orizzontale ai bachi, e se non si vorrà decidersi ad adottare questa pratica, bisognerà avvicinarsi più che si potrà, fornendo del bosco una specie di siepe senza lasciar dei spazi vuoti alla base. L' educatore si persuaderà dell' importanza di questa raccomandazione, che può sembrare a taluno minuziosa, quando s' avvederà che i bachi andranno formando il bozzolo sui letti, per mancanza di un bosco alla loro portata. Si manterrà la stessa temperatura, arieggiando la bigattiera come alla quarta matura.

Conclusione

Le razze giapponesi sono ormai considerate come definitivamente guadagnate per l' Europa, colla riproduzione di quelle che vennero introdotte da due a tre anni a questa parte.

Se il sistema ch' io consiglio sarà adottato dalla pratica generale, il prossimo raccolto sommi-

nisterà largamente tutto il seme necessario all'Europa sericola, che abbandonerà tutte le altre razze più o meno conosciute.

A compiere il mio lavoro più non mi resta che d'illuminare l'educatore sul merito dei prodotti ottenuti in Francia dalle differenti razze del Giappone. Gli apprezzamenti che seguono sono basati sulle mie proprie esperienze, confermate dalle autorità e dagli uomini più competenti.

Razze Trivoltine

Ognuno conosce a quest'ora l'inferiorità o la mediocrità del prodotto di queste razze, che hanno per soprappiù l'inconveniente d'essere le successive educazioni, incompatibili colle generali condizioni della nostra agricoltura. Secondo il giudizio dei più eminenti filatori, s'impiegano da 20 a 25 chilogrammi di questi bozzoli per un chilogrammo di seta.

Razze Annuali a bozzoli verdi

Nella primavera 1861 ho esperimentato diversi campioni di queste provenienze, ed ho potuto apprezzarne il prodotto, tanto nel mio stabilimento di prove, che presso diversi educatori. I bozzoli lasciano niente a desiderare, sia per la regolarità della forma, che per la finezza e ricchezza del filo.

Razze annuali a bozzoli bianchi

Per l'apprezzamento di questa razza ch'io ho introdotta in Francia e che, pervenuta alla sua terza generazione è chiamata a fornire il suo contingente alla prossima raccolta, io mi riporto al giudizio del sig. Prefetto dell' Ardèche contenuto in una lettera, inserita nel *Moniteur des Communi* e pubblicata da moltissimi giornali.

1) Da 12 a 14 libbre al nostro peso, per ogni libbra fottile di seta.

Riportiamo dal *Commercio di Genova* un interessante articolo sulla industria del ferro in Italia, che da noi è ancora sì poco conosciuta.

MINERALOGIA E METALLURGIA DEL FERRO

Nel pregevole scritto dell'egregio signor Gabriele Rosa sulla situazione della industria del ferro in Lombardia, inserito nel numero del 21 andante mese del *Commercio Italiano*, fassi cenno di un valente economista quale si è il signor Giulio Curioni conosciuto per il suo prezioso libro — *sulla industria del ferro in Lombardia* — Noi crediamo fare cosa grata ai lettori del nostro giornale dando loro a conoscere gli studii importantissimi fatti da quel dottor scrittore Segretario del R. Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti in Milano: riferiamo in tale intento alcuni brani della relazione dallo stesso fatta al R. Comitato per l'Esposizione Internazionale del 1862, meritevole di tutta la nostra attenzione per essere ancora poco apprezzata l'utilità dell'industria summenzionata in Italia, mentre da quanto stiamo per dire apparirà chiaramente il vantaggio che dalla stessa può ricavarne il paese nostro.

Non dobbiamo che rallegrarci quando da persona tanto autorevole e competente in tal materia ci viene detto che sono ben poche le contrade d'Europa, le quali, circa l'industria del ferro, trovansi in eguali condizioni dell'Italia. I minerali di ferro predominanti nell'alta Italia sono i seguenti: *Ferro Carbonato* di cui se ne scavava anni sono nella valle d'Aosta al Gran San Bernardo e serviva a fabbricare acciai di fucina nella ferriera di Gignod, ecc. Nella valle della Trompia ne esistono tre filoni importanti e se ne hanno pure tracce in altre parti di Lombardia, cioè nelle Valli Breibana, Seriana e Sellina. Dalle Calabrie e dalla Sicilia si hanno minerali di ferro spatico che e per le forme cristalline e per alcune tracce di solfuri metallici comuni, sembrano dover appartenere ad analoghi giacimenti. *Ferro Carbonato nell'Arenaria Fiasica*, poco ricco di manganese; Carbonato ferroso manganiere del banco superiore del giacimento metallifero dello scisto argilloso (Servino) procedente dalla cava carreggiata nel comune di Schilpacio; Carbonato ferroso calcifero della parte più occidentale del giacimento di ferro spatico nello scisto argilloso della

valle Rizzolo a Pisogne, procedente dalla cava della Inviglia Calda: questo minerale può essere in molti casi opportuno come fondente, mentre le spese di escavazione verrebbero compensate dal ferro che vi è contenuto. I ferracci poi che si ottengono col trattamento dei minerali summenzionati sono: 1. Ferraccio cristallizzato; 2. Ferraccio Grigio, adoperato nell'arsenale di Torino per fabbricare cannoni; 3. Ferraccio Lamellare; 4. Ferraccio Moscato; e questo acquista grande fluidità; 5. Ferraccio Cavernoso che si ottiene specialmente nella Val Trompia.

Ferro Idrossidato il quale viene lavorato nell'alta Italia che a Premadio presso Bormio; trovasi in esso cominio zinco e tracce limitatissime di oro; *Ferro Ossidato* e di questo abbonda la Valle d'Aosta più che ogni altra, noverandosi i seguenti giacimenti, di Traversella, di Albard, di Chambave, di Liconi e di Arcinaz. Veniano ora all'Italia Centrale. *Ferro Olgista* che trovasi quasi esclusivamente nell'isola dell'Elba.

Le miniere lavorate sono cinque e portano il nome di Rio, Riolbano, Vigneria, Terranera e calamita. Nell'Italia Meridionale troviamo il *ferro ematitico*: i minerali volitei sono i più diffusi, ma in giacimento non ricchi. Le Calabrie possedono la rica miniera di Monte Stella nel territorio di Pazzano, circondario di Gerace (Calabria Ulteriore).

Viene in seguito a tale enumerazione il dottor relatore a parlare del trattamento dei minerali di ferro, indi della riproduzione del ferro nella Savoia e nella Svezia per far passo ai sistemi usati per la produzione del ferro sodo nonché per la fabbricazione dell'acciaio; e successivamente passa in rassegna tutti i paesi ricchi per miniere di ferro, soffermandosi in modo speciale sull'Inghilterra che egli chiama — *il paese del ferro per eccellenza* — essendo le isole britanniche ricchissime tanto di carboni fossili, quanto di minerali di ferro di varie specie, molte delle quali di ottima qualità, concludendo poi quel bellissimo suo scritto con esporre alcune idee sulle *riforme delle ferriere in Italia*, sulle quali non possiamo a meno di fermarci essendo assai utile al paese vengono conosciute, apprezzate ed attuate ove ne sia il caso: talo studio in un prossimo numero.

Avv. G. Revel.

GRANI

Udine 4 marzo. Il mercato delle granaglie ha presentato della fiacchezza durante tutta la settimana. Le vendite furono molto limitate nella riduzione del consumo, ma i prezzi si mantennero fermi ai corsi precedenti.

Prezzi Correnti

Fornimento nuovo da aL.	13.25	a L.	12.75
Granoturco	9.15		8.75
Segala	9.50		9.25
Avena	8.75		8.25

Trieste 3 detto. Continuò la calma anche nella decorsa ottava, con transazioni di poco rilievo. Il Fornimento pronto di Banato e Ungheria venne un poco più sostenuto, e particolarmente le qualità fine che scarseggiano, nell'aumento dei prezzi sui mercati dell'interno; ma quello per consegne future tenuto con debolezza e senza domanda. — Il Granoturco più fiacco con consumi limitati. Le vendite totali ascendono nella quindicina a Staja 49,200.

Fornimento

St. 3500 Ban. Ungh. p. por. A. da F. 5,— a F. 4,10			
3000	5.45	5.15	
20000	5,—	con sconto	

Granoturco

St. 1500 Ihr. Valac. al cons. da F. 3,75 a F. 3,70			
1000 Banato	3,25	3,15	
1000 Italia	3,55	3,50	

Marsiglia 27 febbraio. Le qualità disponibili nella passata settimana non ebbero nessuna contrattazione, e questo non è da meravigliare nello d'approvvigionamento e nullità assoluta de' nostri arrivi, perché, cosa eccezionale, da 8 giorni non si ebbe un solo arrivo di grani. Quelle per consegnare sono pure state languide. In complesso l'opinione sembra meno favorevole al genere che nella fine della scorsa ottava, e bisogna aggiungere che le notizie ricevute dall'interno sono scorag-

gianti; nondimeno i prezzi si mantengono con fermezza in causa della scarsità del nostro deposito.

I grani grossolani furono pure in calma, e non si conosce che il collocamento di qualche quantità d'orzo d'Africa a L. 13.25, sconto 1 per 100 i 100 chilogrammi.

Continuano le domande di farine per l'esportazione e possono valutarsi le compre operate a balle 5000. La maggior parte per l'Egitto; questi acquisti, aggiunti alle compre correnti, per il consumo, cagionarono un certo movimento, in seguito del quale i prezzi acquistarono una più decisa fermezza; si vendettero le marche C. O. S. da L. 31 a 32.50, la qualità bella di 122 1/2 chil., sconto 1 per 100, all'interposto; lo ultimo notizie d'Alessandria ci arreccano ordini alquanto più ristretti.

COSE DI CITTÀ

Dopo che la *Rivista* ci ha rimandati da una settimana all'altra per quella tal risposta che aveva promessa a quei signori di Cividale, i quali, nel Consiglio Comunale del paese non trovarono opportuno di discutere sulla convenienza di abbondarsi a quel periodico, venne fuori domenica passata con una lunga tiritera che, se non la si può dire un'aperta rinnuncia alle opinioni professate in passato, è certo una patente mitigatione alla guerra intentata a quella parte del clero che contraria le associazioni alla *Rivista*. Ai nostri occhi la è una quistione di puro interesse personale.

Noi non abbiamo mai creduto alla fermezza di propositi della *Rivista friulana*, e avemmo campo più volte di rimarcare le contraddizioni in cui era caduta; ma non ci saremmo mai immaginati che il sig. professore e dottore Camillo venisse a dichiarare pubblicamente che il suo giornale può cambiare opinioni ad ogni momento. Sarebbe forse in grazia di questa confessata facilità a mutar d'opinioni ogni giorno, che la benevolenza di onestissime ed illustri persone lo confortano nello speso lavoro di giornalista?

Quind' innanzi, signor Camillo, avete tutto il diritto di scrivere quello che meglio vi agrada, che ognuno s'abbia un poea di dignità, non vorrà di certo più occuparsi dei vostri articoli. E così sia.

— Dobbiamo ricordare al Municipio che la siepe che circonda il pubblico giardino s'attrova attualmente in uno stato compassionevole, e domanda il pronto soccorso di una mano che la governi, per non esser condannata a deperire miseramente. Sappiamo inoltre che è accaduto qualche sinistro e che anche il fosso di cinta ha bisogno di riparazioni.

— Negli uffizi del Municipio si tenne quest'oggi l'asta del casermaggio comunale della Città, quale venne deliberata al sig. G. B. Degani al prezzo di Soldi 1.89 per ogni presenza di soldato — Soldi 1 per ogni cavallo coll'obbligo della paglia — e senza compenso di sorte per ogni cavallo senza paglia. Ecco un'altra lezione pegli eversari della libera concorrenza e per coloro che si ostinano a credere alla facilità d'intendersi fra negoziati a danno del pubblico.

Neurologia

La celeste farfalla di **Argenide nob.** **Della Porta** lasciava le umane spoglie a di 26 febbrajo decorso nella fiorente età di sedici anni.

Non appena serrate le conere mortali del genitore, si dovette schiudere l'avollo per depositarvi quelle della figlia.

Giovane leggiadra ed amabile fu breve il tuo soggiorno fra noi! L'inesorabile destino recise il fiore de' tuoi verd' anni quando cominciava a spandere il soave olezzo dell'amore!

Animula angelical possa tu trovare nella nuova vita i conforti e le beatitudini che invano si cercano nella valle del pianto.

A. B.

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 4 Marzo

Greggrie d.	10/12	Sublimi a Vapore a L.	—:—
	11/13		
	9/11	Classiche	31:50
	10/12		31:25
	11/13	Correnti	30:75
	12/14		30:50
	12/14	Secondarie	30:—
	13/16		29:57

Trame d.	22/28	Lavorerio classico a.L.	—:—
	24/28		
	24/28	Bello corrente	33:75
	26/30		33:50
	28/32		33:—
	32/36		32:—
	36/40		31:50

Cascame	Doppi greggi a L.	44:—	L. a 43:—
	Strusa a vapore	8:18	8:—
	Strusa a fuoco	8:—	7:07

Vienna 1 Marzo

Organzini stradiali d.	20/24	F. 20:50 a 20:—	
	24/28	28:75	28:50
bandanti	18/20	28:57	28:50
	20/24	27:50	26:25
Trame Milanese	20/24	27:50	27:—
	22/26	27:—	26:75
del Friuli	24/28	25:25	25:—
	26/30	25:—	24:75
	28/32	24:50	24:25
	32/36	24:—	23:75
	36/40	23:30	23:—

DISTRIBUZIONE SEME-BACHI

I sottoscritti rendono noto, che essendo loro giunto il seme originario dell'Armenia e del Giappone, intraprenderanno la distribuzione entro i primi 15 giorni pel p. v. marzo.

La consegna del seme arrà luogo, verso restituzione della bolletta rilasciata all'atto della sottoscrizione.

FRATELLI BRAIDA

SEMENTE BACHI
Originaria del Giappone
DELLA DITTA A. PUECH

Deposito
presso il sig. A. Helmann di Udine a franchi 23 il Cartone di 30 grammi.

Presso il sottoscritto trovasi un deposito di settemila oncie

SEMENTE BACHI
originaria del Giappone, Arme-
nia, Caucaso e Bassa Georgia

da darsi a rendita o vendersi a pronta cassa.

GIO. BATT. DE GIUSTI
Udine, borgo Pescalle N. 620 nero

SEMENTE

BACHI DEL GIAPPONE
E TARTARIA

Originaria di II^o riproduzione

SI VENDE

In Udine a prezzi modici, presso il Cambio-
Valute **G. B. SANTI**.

GRAINES DU JAPON

A. ET H. MEYNARD FRÈRES

A VALRÈAS

Pour 1865 — un carton de 55 a 60 grammes brut, contenant de 35 a 40 grammes de graine parfaitement conservée à fr. 25.

Pour 1866 — le carton Kakodadi, pesant de 50 a 60 grammes à francs 15, payables à fr. 2.50 en souscrivant au bureau de l'Industria a Udine, et le solde à la livraison.

LA

SÉRICICULTURE PRATIQUE

revue des intérêts agricoles, séricicoles et commerciaux de la France et de l'Étranger, paraissant à Valréas (Vaucluse) tous les Mardis.

Prix de l'abonnement

Autriche fr. 10 — France et Algérie fr. 10 — Italie et Suisse fr. 12 — Angleterre fr. 13.

SEMENTE BACHI DEL GIAPPONE

VERDE E GIALLA DI PRIMA RIPRODUZIONE

confezionata al LABERINTO presso BRESCIA dal rinomato bacologo signor

CARLO DARGES

I brillantissimi risultati ottenuti l'anno decorso dalla sua semente originaria del Giappone, presentano tutta la certezza di un sicuro e buon raccolto

CONDIZIONI

Razza a bozzoli Verdi franchi 20 l' oncia di 25 grammi
» Gialli » 25 » 25 »

oppure la metà del prezzo per cassa e **12 0/0** sul prodotto

Si garantisce il prodotto corrispondente ai campioni delle buccate che si possono ispezionare e che saranno depositati presso qualche Notaio.

Dirigersi all'Ufficio del Giornale LA INDUSTRIA.